



«I giovani vanno sostenuti»

Enrico Loccioni parla di lavoro e di una realtà che cambia

— MONTE ROBERTO —

«L'OTTISMO non risolve forse tutti i problemi ma con il pessimismo non si va certo da nessuna parte». E' il messaggio che l'imprenditore Enrico Loccioni ha lanciato venerdì sera alla folta platea della sala polivalente di Pianello dove sono intervenuti anche amministratori della Vallesina, insegnanti e imprenditori. «Cosa faremo da grandi?» il titolo dell'incontro pubblico con il Cavaliere del Lavoro che coordinato da Claudio Siepi, ha suscitato tantissime domande. «Quali sono le competenze che il mercato sta chiedendo? Come cambierà il lavoro nella Vallesina?», le domande poste dagli organizzatori di Monsano In-forma.

LOCCIONI ha raccontato la sua crescita e quella della sua impresa che produce sistemi di controllo per impianti industriali ed è conosciuta in tutto il mondo. «Mio padre mi diceva: 'Arrangiatevi' — ha raccontato partendo dalla sua infanzia Loccioni — e poi non mi ha parlato per due-tre anni perché ho rinunciato ad un posto fisso

all'Enel». Il grande imprenditore di Rosora ha denunciato la «mancanza di imprenditorialità sul nostro territorio». «E' sorprendente — ha rimarcato — che dietro la vicenda Merloni non

ci siano state persone che abbia-

no avviato altre attività. Non ci sono solo gli elettrodomestici la cui produzione si è ormai spostata. Si sta continuando a tenere in piedi un lavoro non reale». E poi ancora: «Dieci anni di cassa integrazione narcotizzano le persone e fanno sì che non si prendano più iniziative». E i giovani? «Non sono cambiati, ma è cambiato il mondo attorno a loro. Andreb-

bero forse affiancati da chi ha svolto per decenni un mestiere».

POI, incalzato sulle figure che il mercato del lavoro richiede, Loccioni che non ha mancato di ricordare la famiglia che viveva del frutto della terra e la sua compianta moglie Graziella ha detto chiaramente: «Non si trovano ingegneri elettromeccanici. La facoltà di ingegneria richiede grande impegno che poi però viene ripagato. Così come mancano medici. I giovani dovrebbero scoprire il gusto di andarsi a cercare un lavoro e se qualcuno li aiutasse sarebbe meglio». «Non ho ricette da dare — ha riposto l'imprenditore che si è fatto da solo — ma forse siamo circondati da una comunicazione troppo negativa». Cosa dovrebbe fare uno studente per prepararsi al mondo del lavoro? «Un lavoretto estivo non fa mai male». «E ai tanti marchigiani che chiuse le aziende manifatturiere, dopo oltre venti anni di mansioni manuali a 45 o 50 anni si trovano senza un futuro?». «E' un problema, ma il pessimismo

non lo risolve».

Sara Ferreri

TEMPI DIFFICILI

«L'ottimismo non risolve i problemi, ma non si va avanti con il pessimismo»



L'INCONTRO L'industriale Enrico Loccioni (a sinistra) ha parlato di lavoro alla sala polivalente di Pianello Vallesina